



Roma, 27 novembre 2018

Vice Presidente del Consiglio e Ministro dello Sviluppo Economico, **Luigi Di Maio**

Via Veneto 33

00187 Roma

segreteria.capogabinetto@mise.gov.it

segreteria.ministro@mise.gov.it

dimaio_luigi@camera.it

Oggetto: Telecom Italia e il suo ruolo centrale nel progetto governativo di rete unica

Egregio Sig. Ministro Di Maio,

ASATI, supportata dai suoi circa 8.800 associati (6.800 dipendenti di Tim, impiegati, dirigenti e pensionati, e 2.000 piccoli azionisti esterni alla società, artigiani, imprenditori), ha più volte ribadito alle Istituzioni il proprio favore alla costituzione della rete unica, partecipata da Cdp (con una quota maggiore rispetto all'attuale), ma sotto il controllo di Tim, che, a conclusione dell'operazione, deve vedere rafforzata la sua funzione strategica, salvaguardando il suo prezioso patrimonio industriale e occupazionale e garantendo una stabile ed efficace governance aziendale.

E proprio sul tema della rete unica, oggetto peraltro di un recente emendamento al DL Fiscale approvato dalle Commissioni Senato, ASATI Le ribadisce la richiesta di un incontro mirato, appunto, a rappresentarLe la posizione dei suoi associati (in particolare, le risultanze di una consultazione interna all'azienda, sottoscritta dall'80% dei suoi iscritti e altri piccoli azionisti esterni a Tim, sulla costituzione della rete unica), troppe volte rimasti inascoltati anche a causa di una governance aziendale dimostratasi inefficace e ben lontana dal promuovere la tanto auspicata public company.

Siamo sicuri che il governo del cambiamento dia ascolto indistintamente a tutti gli stakeholders e, quindi, anche alla voce dei piccoli azionisti rappresentati da ASATI che dalla privatizzazione in poi hanno dovuto subire molteplici scorrerie che hanno pesantemente danneggiato la società, relegandola ad un ruolo marginale. Lei ha più volte annunciato che è disponibile a ricevere comunità, associazioni cittadini che presentino problematiche che riguardano lo sviluppo del Paese. Siamo fiduciosi delle sue dichiarazioni sulla sua disponibilità ad incontrare associazioni che rappresentavano gli interessi del Paese, delle grandi aziende e delle industrie, e con questo spirito che Le scriviamo questa lettera.

Confidiamo, quindi, che il progetto governativo di rete unica faccia riconquistare a Telecom Italia il suo ruolo centrale, la sua funzione naturale di operatore storico titolare di un asset strategico e fondamentale per la crescita dell'economia digitale del nostro Paese, un progetto tale da creare valore e da invertire l'andamento del titolo Tim penalizzato da un clima di perdurante incertezza che sta accompagnando una decisione che segnerà profondamente il futuro della società e dei suoi 50.000 dipendenti. Avendo nella nostra Associazione molti ex dirigenti della Società Le ricordo che la rete in rame, in parte nella tecnologia FTTC, dove Telecom la ha predisposta all'80% delle famiglie, e che fornisce una velocità tra 150-200 Mbit/s sarà efficiente almeno per i prossimi 15 anni.



Per quanto riguarda la rete FTTH, in fibra, Le segnaliamo che i Paesi confinanti e con i quali normalmente ci confrontiamo, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Austria, per passare alla rete numerica pensano di utilizzare nelle aree periferiche e rurali la rete in rame. L'Inghilterra ritiene di passare alla rete FTTH nel 2032, la Germania nel 2025 solo però in fibra in una porzione.

Certi del Suo impegno per la tutela dei piccoli investitori, ASATI rimane in attesa di un cortese riscontro e Le porge i migliori saluti.

ASATI – Associazione Piccoli Azionisti Telecom Italia

Il Presidente

Ing. Franco Lombardi

Roma 27 novembre 2018